

Tutti i cittadini amano la Costituzione, ma i cittadini attivi nel volontariato la amano di più'. Il motivo è semplice: nella Costituzione trovano ad ogni piè sospinto articoli che aprono le loro menti e sostengono le loro fatiche.

Adriano Olivetti nel 1955 si esprimeva così: *"Può l'industria darsi dei fini? Si trovano questi semplicemente nell'indice dei profitti? Non vi è al di là del ritmo apparente qualcosa di più affascinante, una destinazione, una vocazione anche nella vita della fabbrica?"*. Sembrava un visionario che apriva la via alla responsabilità sociale d'impresa.

Eppure, molto più visionari furono, ben sette anni prima di Olivetti, le madri e i padri costituenti quando scrissero l'art. 41: *"L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali."*

Non occorre essere sottili costituzionalisti per apprezzare il duplice richiamo che tramite l'art. 41 le madri e i padri costituzionalisti fecero agli aspetti "sociali" dell'impresa. Fu un articolo di non facile redazione e approvazione, equilibrato punto di caduta frutto di una dialettica anche vivace fra costituenti di aspirazione cattolica, socialista e comunista e costituenti di ispirazione liberale.

Ok, ma che c'entra tutto questo col volontariato? C'entra, perché questo articolo è la base costituzionale del volontariato d'impresa.

Ma cosa è il Volontariato d'Impresa? Possiamo definirlo *"un progetto in cui l'impresa incoraggia, supporta o organizza la partecipazione attiva e concreta del proprio personale alla vita della comunità locale o a sostegno di organizzazioni non profit durante l'orario di lavoro"* (1).

Ad oggi, in Italia, solo 4 mila imprese hanno offerto al personale l'opportunità di svolgere il volontariato d'impresa e altre 21 mila sono interessate a consentirlo (2).

Esiste una leva fiscale a favore del volontariato d'impresa: l'art. 100 del Testo unico delle imposte sui redditi (Tuir) consente all'impresa di dedurre fino al 5 per mille delle spese relative all'impiego di lavoratori dipendenti per prestazioni di servizi erogate a favore di ETS. Purtroppo oltre il 60 per cento delle imprese intervistate su un campione di 10 mila dichiara di non conoscere l'articolo del Tuir, anche se più di un quarto si dichiara interessata a sviluppare un volontariato d'impresa.

Il volontariato d'impresa si è attuato maggiormente in campo ambientale (pulizia di parchi o di ambienti urbani, raccolta di plastiche e rifiuti). Un altro settore è quello del sociale: dipendenti che trascorrono una giornata in una casa famiglia o in un centro per anziani. O ancora nell'assistenza a persone con disabilità, nella preparazione di pasti, nella raccolta di indumenti per i senzatetto.

I benefici riscontrati dalle imprese che hanno adottato questa forma di volontariato sono maggiore motivazione del personale; migliori relazioni industriali; migliore reputazione; differenziazione dalla concorrenza. Sono benefici difficilmente misurabili e traducibili in

profitti ma che gli imprenditori sicuramente sanno apprezzare e valutare.

I benefici riscontrati dagli ETS sono stati la promozione e la diffusione della loro mission; una maggiore disponibilità di risorse per affrontare i problemi sociali; una acquisizione di volontari e di competenze per interventi sociali più efficaci.

Questo a livello nazionale e, prevalentemente, a nord della linea del Po. Al di sotto di quella linea, e segnatamente nella nostra Provincia, su questo argomento siamo ancora avvolti nella nebbia e non si intravede chiaramente la via per una sistematica e concreta attuazione del volontariato d'impresa. Le imprese hanno conoscenza di questa opportunità? Non lo so: stando alle indagini di Unioncamere (2) non direi. So invece per esperienza che la stragrande maggioranza degli ETS la ignora (mi piacerebbe essere smentito da chi, dati alla mano, vorrà rispondere).

Ovviamente, il volontariato d'impresa coinvolge l'impresa nel suo complesso. Va da sé che coinvolge anche i lavoratori dell'impresa e, quindi, le loro rappresentanze sindacali. A questo punto mi sorgono spontanee due domande: prima domanda, i sindacati conoscono questo argomento? Seconda e conseguente domanda, i sindacati sono disposti a contrattare con gli imprenditori una quota di forza lavoro a vantaggio del volontariato d'impresa?

Spero anche qui di essere smentito, ma ho la netta sensazione che i sindacati ignorino l'argomento. Invece, la conoscenza dell'argomento è il passo necessario perché decidano se intendono contrattare con gli imprenditori una quota di forza lavoro a vantaggio del volontariato d'impresa. Per i sindacati, fra l'altro, sarebbe una bella occasione per reinserirsi nel mondo del volontariato. Sarebbe un modo proficuo e vantaggioso anche per loro. Potrebbero così superare le forche caudine del Codice del Terzo Settore che li ha, per legge, estromessi dalla collaborazione fra ETS e Pubblica Amministrazione. Invece se i sindacati fanno contrattazione, il mestiere per cui sono nati e per il quale sono garantiti dalle leggi in primis dalla Costituzione, non c'è articolo del Codice del Terzo Settore che glielo possa impedire. Quindi possono contrattare anche a favore del volontariato d'impresa. Ci guadagneremmo un po' tutti, ci guadagnerebbe la società nel suo complesso (3).

Che fare? Intanto parlare di volontariato d'impresa: parlare di questo nuovo orizzonte del volontariato, cercare di portarlo a conoscenza dei soggetti interessati, imprenditori, lavoratori, ETS e sindacati. Questo è essenziale. Per il momento posso solo formulare l'augurio di riuscire con i nostri amici del mondo del lavoro, sindacati e imprenditori compresi, ma anche con il mondo del volontariato, ad individuare la via verso il volontariato d'impresa e a percorrerla assieme con il coraggio visionario di Olivetti e nello spirito che i costituenti infusero nella nostra Costituzione.

1. [https://www.csvlombardia.it/wp-content/uploads/2018/05/2013\\_guida-volontariato-di-impresa.pdf](https://www.csvlombardia.it/wp-content/uploads/2018/05/2013_guida-volontariato-di-impresa.pdf)

1. <https://www.unioncamere.gov.it/comunicazione/comunicati-stampa/fare-volontariato-di-competenza-4mila-imprese-e-possibile>

1. <https://www.secondowelfare.it/terzo-settore/volontariato/il-volontariato-dimpresa-fa-bene-allazienda-ai-lavoratori-e-alla-comunita/>